

de**m**os & pi

www.demos.it

OSSERVATORIO NORD EST

L'importanza di essere in coppia

Il Gazzettino, 02.03.2010

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 27 novembre e il 1 dicembre 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1027 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

VITA DI COPPIA SÌ, MA SIAMO SEMPRE MENO CAPACI DI RELAZIONI STABILI E DURATURE

di Carmela De Luca

In questi anni si registra una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza dei legami per le persone. Soprattutto, emerge con chiarezza il crescente desiderio di soddisfare il bisogno di avere "relazioni intime" con l'altro, cioè relazioni strette, prolungate nel tempo, caratterizzate da vicinanza emotiva, capaci di promuovere il legame e di garantire rispetto, sostegno e comprensione.

Ma chi è l'altro? Riprendendo Hegel, l'Altro è *"quell'alterità che costituisce la mia identità"*. La psicoanalisi, facendo proprio questo concetto, sottolinea come l'uomo si realizzi e si definisca grazie agli scambi e alle interazioni (simboliche e non) con i suoi simili. Tuttavia, benché sia accertato che tutti siamo legati da rapporti di reciproca interdipendenza, oggi da più parti emerge un'allarmante diminuzione della capacità di instaurare relazioni stabili e durature. Viviamo in una società dalle unioni fragili e possiamo affermare che oggi la coppia ha subito molteplici trasformazioni, e non solo nei diversi modi di unirsi, ma anche a livello più intimo. Ad essere cambiati, infatti, sono soprattutto i rapporti reciproci e il modo di intendere il rapporto di coppia.

L'amore, oggi, pare non essere più la condizione necessaria per stare insieme, non viene più vissuto come un sentimento fondante, che porta con sé rispetto e impegno. Sempre più spesso, invece, assume un'altra veste: l'amore diventa la chiave necessaria, per quanto passeggera, per ottenere piacere e certezze egoistiche e personali. Questo mutamento crea una profonda incrinatura nel rapporto di coppia, perché viene meno quel fattore di dono incondizionato e senza riserve, quel dono reciproco che unisce due singoli e li separa da tutto il resto, permettendo alla coppia di fondarsi e durare nel tempo.

Questa è una crisi epocale per le persone, e trova terreno fertile alla sua crescita nella società attuale -sempre più fluida e dalle maglie sempre più larghe- che non riesce più a garantire agli individui un valido e fermo sostegno. Richiamando lo psicoanalista francese J.A. Miller, potremmo dire che siamo nell'epoca *"dell'Altro che non esiste"*, della caduta delle istituzioni, non tanto perché divenute deboli, ma soprattutto perché macchiate dal ridicolo. Questa epoca, caratterizzata dal capitalismo imperante, ha messo al centro l'apparire piuttosto che l'essere, e ha tolto significato ed efficacia ai

limiti che abbiamo conosciuto fin'ora: la legge, nella vita sociale; il padre, nell'intimità familiare. Questa metafora può aiutare a comprendere l'esperienza di quanti oggi vivono situazioni di assenza di limite, di senso, di inquadramento e che arrivano a facili e veloci separazioni.

In questo contesto si sviluppano "legami liquidi", vige la logica del tutto e subito, ci è imposto di essere sempre giovani e alla moda. In questo contesto è stata sovvertita, quasi sconvolta, la logica di "dover essere adeguato al limite" per poter approdare al legame con l'Altro. E la relazione di coppia si è polverizzata.

NORD EST: SÌ ALLA VITA DI COPPIA

di Natascia Porcellato

“Due non è il doppio, ma il contrario di uno, della sua solitudine. Due è alleanza, filo doppio che non è spezzato”. Lo scrittore napoletano Erri De Luca esprime così la sua idea di coppia in “Il contrario di uno”. L’*Osservatorio sul Nord Est*, curato da Demos per *Il Gazzettino*, oggi indaga sul campo dei sentimenti e dell’importanza di essere “in due” nella società contemporanea. La ritiene una condizione fondamentale la maggioranza assoluta dei rispondenti: 58%. Un intervistato su tre, invece, la considera importante, ma non basilare. L’aspetto maggiormente rilevante in questo campo sembra essere il dialogo (39%), seguito da comprensione (19%) e condivisione dei problemi (18%). Anche se, per un intervistato su tre, dialogo, comprensione e condivisione si fermano di fronte a lavatrice e asse da stiro, considerati soprattutto “cose da donne”.

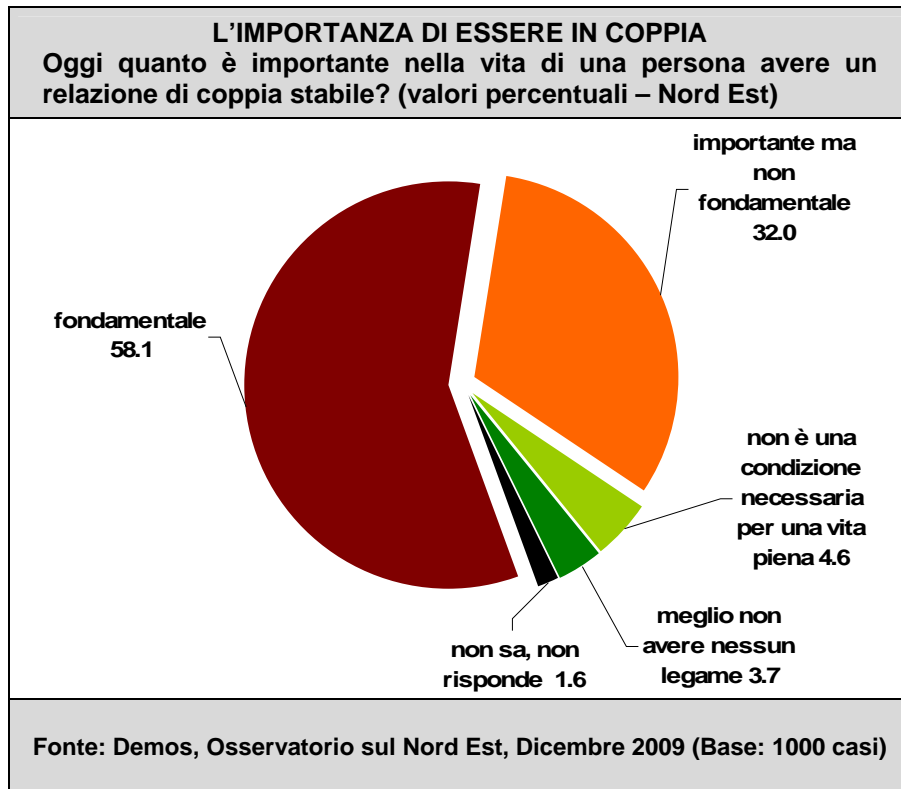
La vita di coppia è uno dei fattori che trova maggiore rappresentazione e spazio nella società contemporanea. Giornali (scandalistici e non) si occupano costantemente della spesso turbolenta vita amorosa dei vip. Film e telefilm mettono in scena copioni raramente esenti da risvolti quantomeno teneri, se non romantici. Spesso suonano alla radio canzoni inneggianti alla passione per qualcuno appena incontrato o intrise di dolorosa nostalgia per chi si è perso. Ogni giorno le tv trasmettono talk show in cui imperano racconti di vita e reality che riprendono “amori in diretta”. Per non parlare dei romanzi talvolta costruiti su storie di matrimoni spenti e accesi amanti.

In un contesto come questo ci hanno in parte stupito i dati presentati oggi, soprattutto perché appaiono in controtendenza rispetto alla rappresentazione mediatica. Donne e uomini sono infatti uniti nel ritenere il rapporto di coppia fondamentale (58%) o importante (32%). Età e pratica religiosa ci offrono delle indicazioni interessanti: sono soprattutto i giovani con meno di 35 anni e quanti non frequentano i riti religiosi a ritenere importante -ma non basilare- la “vita a due”, mentre coloro che tendono a considerare il rapporto di coppia fondamentale sono maggiormente presenti tra adulti, anziani e praticanti assidui.

Anche le valutazioni sugli aspetti rilevanti della “vita a due” sono particolarmente interessanti: passione, sesso e romanticismo -tutti ingredienti fondamentali dell’amore “rappresentato” dai media- sono relegati in fondo alla classifica. Il richiamo alle

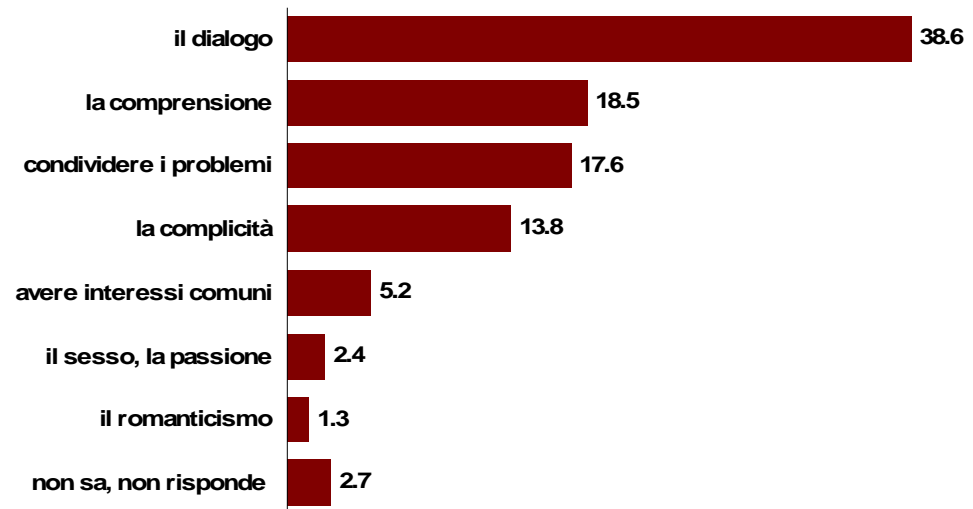
difficoltà della quotidianità, al bisogno di sentirsi compresi, alla necessità di vedersi riconosciuti dalla persona che si ama appare chiaro. Infatti è il dialogo, scelto da quasi quattro rispondenti su dieci, ad essere il fattore maggiormente indicato. A seguire troviamo la comprensione (19%), la condivisione dei problemi (18%) e la complicità (14%).

Una vita in due, dunque, basata su dialogo e condivisione. Che per alcuni, però, ha almeno un limite: le faccende domestiche. Un rispondente su tre, infatti, è d'accordo con l'affermazione *“La cura della casa è soprattutto compito della donna”*. E anche in questo caso osserviamo una frattura generazionale: sono soprattutto quanti hanno più di 55 anni a sostenere questa opinione, mentre i più giovani si mostrano meno propensi a sostenere la distinzione di genere nelle faccende domestiche.



IL FONDAMENTO DELL'AMORE

A suo parere, quale tra i seguenti aspetti è quello più importante in un rapporto di coppia? (valori percentuali – Nord Est)

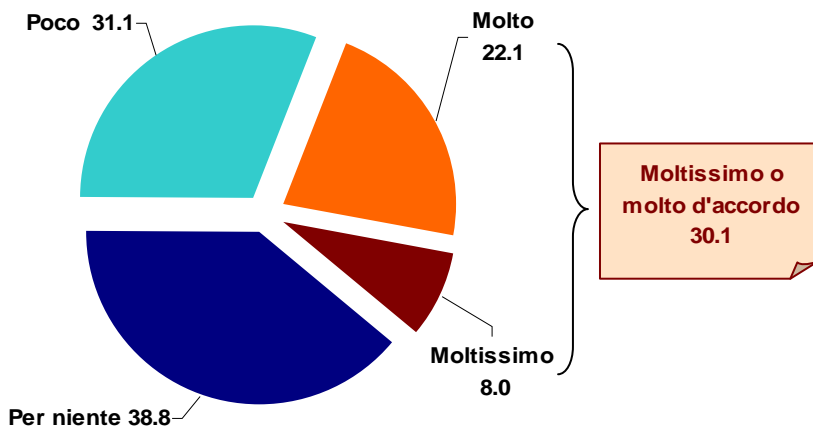


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2009 (Base: 1000 casi)

LA CURA DELLA CASA

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali – Nord Est)

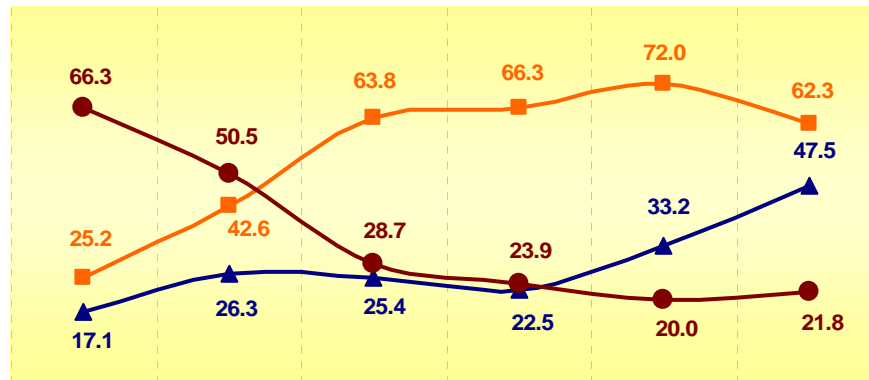
La cura della casa è soprattutto compito della donna



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2009 (Base: 1000 casi)

IL FATTORE ETA'

Valori percentuali in base alla classe d'età del rispondente



15-24 anni 25-34 anni 35-44 anni 45-54 anni 55-64 anni 65 anni e più

- ▲ ritiene che la cura della casa sia soprattutto compito della donna
- considera il rapporto di coppia fondamentale
- considera il rapporto di coppia importante ma non fondamentale

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2009 (Base: 1000 casi)